

La casa museo della Terra sonora nei Sassi

# il SUONO DEL VENTO TRA I SASSI

di ANTONELLA CIERVO

**F**are il giro del mondo con un fischietto. Non è una visione onirica e infantile della vita, ma l'esperimento che può riuscire visitando la "Casa museo della terra sonora" che si può scovare nei Sassi, a pochi passi dalla chiesa di S. Lucia alle Malve. "Scovare" perché si tratta di una struttura che si riesce a scorgere dopo aver percorso alcuni dei vicoli più suggestivi del sasso Caveoso. E' lì che Pietro Colapietro ha raccolto oltre 400 pezzi provenienti da tutto il mondo, dagli anni '50 a oggi, e li ha inseriti in una grotta naturale che si sviluppa su tre livelli sotto terra e che entusiasma le scolaresche e i visitatori giunti da tutto il mondo.

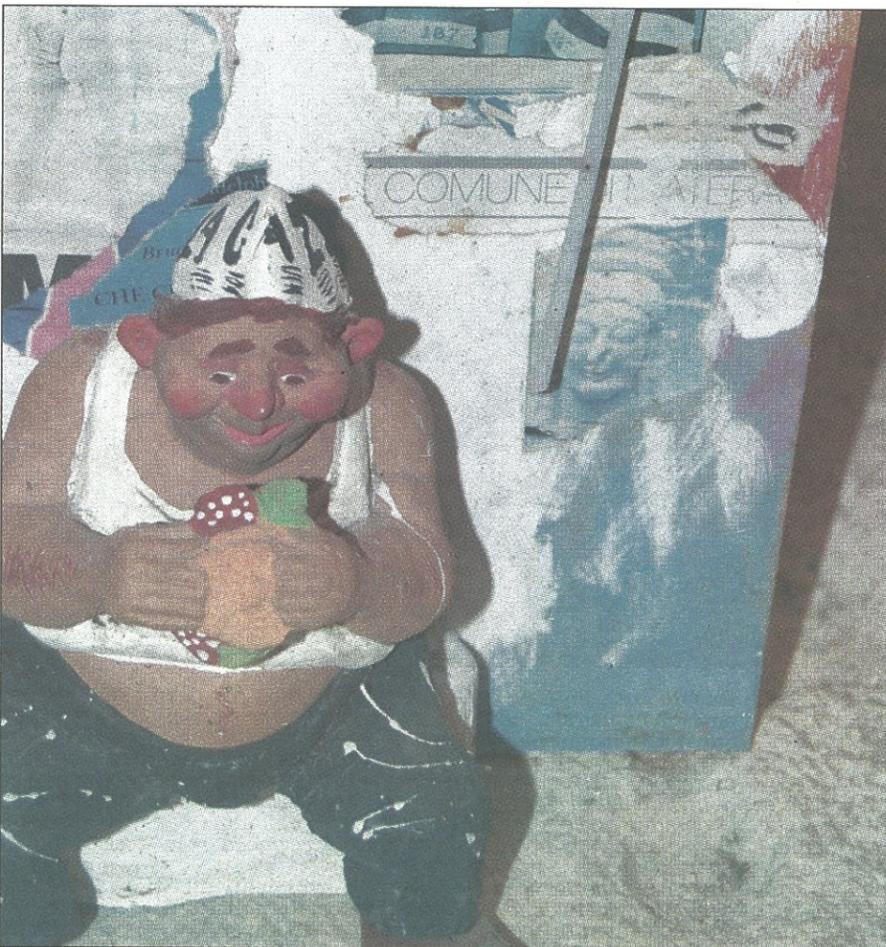
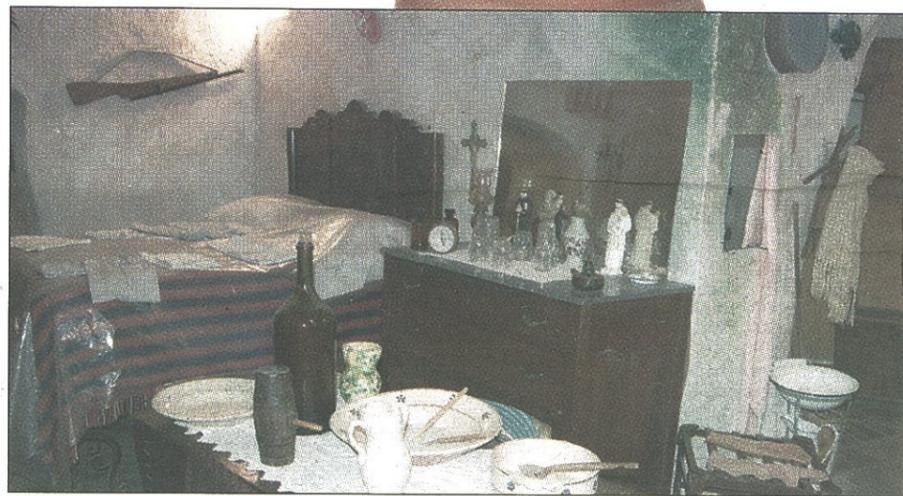
«La nascita della casa museo rientra nel progetto Terre che è stato avviato dalla nostra associazione, Genius Loci e che ci ha consentito di portare Matera in altre regioni d'Italia. Le iniziative collegate sono il concorso internazionale che si è svolto quest'inverno». E' accaduto così a Massignano, in provincia di Ascoli Piceno. Nel "paese dei vasai", l'estro e la straordinaria manualità di Pietro nella creazione di fischietti in terracotta, ha affascinato l'amministrazione comunale e i responsabili del museo dei fischietti, delle pipe e della terracotta. I progetti per il futuro sono sempre più concreti. «Quel museo ha solo 100 fischietti - spiega la moglie di Pietro, Tina, compagna non solo di vita ma anche di passioni - donati da doversi collezionisti, ed è aperto al pubblico.

Colapietro lavora soprattutto sulla formazione, come accade nel suo laboratorio, situato nella stessa sede della Casa Grotta del Casalnuovo dove, prima di visitare i luoghi che ricreano l'atmosfera degli anni '30 e '40, si possono ammirare i manufatti colorati e creativi nati dalla sua fantasia.

«Nonostante l'impegno, la passione con la quale portiamo avanti iniziative, corsi di formazione ed altro ancora, l'amministrazione comunale non dà segnali di particolare interesse, nemmeno ad una nostra richiesta di ottenere un locale per l'associazione e la nostra attività - aggiunge Pietro. Nella casa-museo si possono trovare fischietti giunti da tutto il mondo, dal Canada agli Stati Uniti, al Perù, alla Cina. La nostra tradizione, d'altronde è legata in maniera indissolubile all'arte della terracotta e per questo ritengo ideale questo connubio tra artigianato e territorio.

Ma se si è il "padre" della Casa delle terre sonore, le piccole del quotidiano non influiscono più di tanto. Parlare per qualche minuto con lui, consente di comprendere che l'artigianato è fatto di passione, coinvolgimento, ma anche di continua preparazione, di aggiornamento. Ecco perché, nel centenario della nascita di Bruno Munari colui che ha insegnato a "vedere l'arcobaleno di profilo", l'associazione Genius Loci ha organizzato dal 25 al 29 agosto un corso intensivo di tecniche di didattica delle arti, ispirato al metodo "giocare con l'arti" di Munari.

Un'altra occasione per fondere territorio, arte, creatività e "voglia d'impresa". Accade così che la Casa-grotta del Casalnuovo, altra creatura di Papapietro, abbia registrato nel solo 2.700, oltre 27mila presenze. Un biglietto d'ingresso di 1,50 euro consente di viaggiare nel tempo, accompagnati da un'audioguida disponibile in sei lingue diverse, in un'area ricavata nella roccia e restituita alle atmosfere tipiche dei Sassi degli anni '30, oggi



assorte a straordinario patrimonio storico e culturale, ma all'epoca costrizione sociale per famiglie di almeno 10 persone costrette a vivere sotto lo stesso tetto.

Pietro Colapietro ha restaurato e rivitalizzato quest'area, ricreando ambienti come la camera da letto o la sala con gli arnesi per il lavoro. Biancheria e oggetti



Dall'alto alcuni dei fischietti esposti nella casa museo delle Terre sonore e la Casa grotta del Casalnuovo. Il mix tra storia, tradizioni e artigianato artistico è sviluppata nell'arco di pochi metri nel cuore dei Sassi

d'arredo sono autentici e offrono un fascino retrò che, però, non ha nulla di scontato e rappresenta una vera scoperta.

«I costi di manutenzione non sono irrilevanti - spiega Colapietro - soprattutto per i mobili che vanno sottoposti due volte all'anno al trattamento antitarlo. Dobbiamo tenere sotto controllo le eventuali conseguenze dell'umidità, garantire la presenza del personale che segua i visitatori. Fino all'anno scorso tra i principali frequentatori di questa struttura c'erano i turisti tedeschi. L'arrivo dei gruppi che scendono dalle navi da crociera Costa e Msc a Bari, ha cambiato le cose: sono aumentati gli inglesi e gli spagnoli. Quanto ai giapponesi - prosegue - visitano Matera durante tutto l'anno. Un giro a 360 gradi che dalla storia antropologica del territorio materano, attraverso la realtà quotidiana dei Sassi, per giungere all'operatività attuale con la casa museo e la iperattività di quest'uomo a capo di un'associazione culturale convinta più che mai che il vero riscatto di una città passi attraverso lo sguardo riconscente al passato e gli occhi rivolti al futuro. «La tradizione della ceramica sonora fa parte della nostra tradizione e va ulteriormente sviluppata e valorizzata. Ecco perché a settembre organizzeremo a Massignano, in provincia di Ascoli Piceno, un simposio internazionale dedicato alla ceramica». L'intervista è conclusa ma Pietro Colapietro non si ferma.

Il suo laboratorio lo attende e tra vasetti di tutti i colori e arnesi per lavorare la terracotta il suo sguardo è quello di un uomo felice.